



A.C. Milan

Gennaio 2009

Da www.gazzetta.it

Hoeness, che sfottò al Milan "A Dubai come su un set"

Il d.g. del Bayern Monaco, squadra che ha condiviso parte del ritiro invernale negli Emirati Arabi coi rossoneri, punge il club di Berlusconi: "Noi pensavamo a giocare a pallone, loro sembravano impegnati a girare un film con Beckham e signora". Galliani: "Evito di rispondere"



La coppia più glamour del calcio: David Beckham e la moglie Victoria. Ap

DUBAI, 7 gennaio 2009 - "La trasferta del Milan a Dubai? Sobria come un set di Hollywood". Il direttore generale del Bayern Monaco, Uli Hoeness, si fa beffe dei rossoneri con i quali il club tedesco ha condiviso una parte del ritiro invernale negli Emirati Arabi. Motivo scatenante dell'ironia la scelta di ingaggiare per un paio di mesi David Beckham, ex stella di Manchester United e Real Madrid, giunta in prestito dai

Los Angeles Galaxy.

PUNTURA - "La differenza tra loro e noi è che il Bayern ha giocato a pallone, mentre il Milan pensava di essere alle riprese di un film, come se fossero ad Hollywood", ha detto Hoeness all'agenzia tedesca SID. "Io sono il manager di un club di calcio - ha aggiunto - ed il mio lavoro non consiste nel far sì che la signora Beckham soggiorni nella grande suite di un hotel. Mi chiedo perchè il Milan abbia accettato tutte queste smancerie". Ad Hoeness non è piaciuta nemmeno l'amichevole sostenuta ieri dal Milan contro l'Amburgo, che ha paragonato ad "una messa in scena. Mancava solo Steven Spielberg".

GALLIANI NON REPLICA - "Data l'amicizia esistente tra la nostra società e il presidente del Bayern Monaco Karl Heinz Rummenigge, evitiamo di rispondere alle parole del signor Uli Hoeness": questo l'unico commento dell'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani.

gasport

Effetto Beckham a Fiumicino Lalas, dubbi sul ritorno a LA

La squadra rossonera sbarca a Roma da Dubai e si scatena l'isteria collettiva per il calciatore inglese. Intanto l'ex giocatore del Padova, artefice dell'approdo negli Usa del giocatore, è perplesso sul ritorno a Los Angeles del rossonero: "Se fossi ancora il general manager dei Galaxy avrei paura di perderlo"



David Beckham scortato dopo l'atterraggio del Milan a Fiumicino. Reuters

LONDRA, 9 dicembre 2009 - Cori da stadio e entusiasmo alle stelle per il Milan a Fiumicino, ma soprattutto eccitazione, quasi al limite dell'isteria collettiva, alla vista di David Beckham. Si è svolto così l'arrivo della squadra rossonera nello scalo romano. Sbarcati poco dopo le 13 da un Boeing 777 della Emirates proveniente da Dubai, i giocatori, attesi già al gate di arrivo dalle forze dell'ordine e da alcuni operatori aeroportuali tifosi rossoneri a caccia di

autografi e foto ricordo, hanno calamitato su di sé l'attenzione degli altri passeggeri in transito.

TIFOSI - Ma gli obiettivi di tutte le macchine fotografiche erano puntati su David Beckham, giubbotto di pelle nera, pantaloni dello stesso colore e, a differenza degli altri compagni di squadra, una sciarpa di raso scura al collo. Per tutto il percorso all'interno e all'esterno dell'aerostazione, dove invece erano schierate troupe televisive, fotografi e decine di supporters rossoneri, Beckham è stato il più bersagliato dai flash delle macchine fotografiche del centinaio di tifosi presenti. Beckham, entrato ora anche nelle figurine Panini, ha mandato letteralmente in visibilio i numerosi tifosi, ma soprattutto donne e ragazzine.

RESSA - L'arrivo del Milan si è di fatto tramutato in una vera e propria ressa all'uscita con i giocatori che, scortati da polizia e carabinieri, hanno fatto fatica a raggiungere il pullman che li aspettava all'esterno del terminal. Applausi e cori di incitamento hanno quindi accompagnato il Milan per tutta la durata del breve transito in aeroporto, durato, dal momento dell'arrivo, una trentina di minuti e durante i quali i giocatori non hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali.

PARLA LALAS - "Se fossi ancora il general manager dei L.A. Galaxy avrei paura di perdere David Beckham". Ad affermarlo è Alexi Lalas, secondo cui l'inglese potrebbe anche decidere di non tornare più a giocare negli Stati Uniti. "David deve fare la cosa che sente più giusta per la sua carriera", sostiene l'ex difensore del Padova che, nel 2007, condusse la trattativa per l'ingaggio del giocatore, ora sotto contratto fino al 2012. Semplice la teoria di Lalas. "Credo che David voglia fare bene con i Galaxy ma hai solo una carriera a disposizione - ha detto l'ex giocatore alla Bbc -. L'esperienza al Milan gli sarà molto utile a livello personale, mentre restano tutti da scoprire i vantaggi per il club che gli paga gran parte dello stipendio". Calcio ad alto livello e lusso sarebbero le voci a cui è difficile rinunciare. "Sta giocando nel club migliore al mondo con una rosa incredibile di talenti, e in un ambiente ricchissimo. Deve essere difficile poi rinunciare a tutto questo...E nel caso di addio, anche i Galaxy sopravvivranno senza David Beckham. Spero comunque che torni rivitalizzato dalla esperienza italiana", ha concluso Lalas.

gasport

Panini: è subito Beckham



Non si sono fatti trovare impreparati quelli della Panini: la figurina di David Beckham verrà distribuita con ogni probabilità tra febbraio e marzo 2009, assieme a quelle dei neo acquisti che calpesteranno i campi della Serie A. Ad annunciarlo è stato oggi il direttore commerciale della Panini, Antonio Allegra, nel corso della presentazione alla stampa della 48esima edizione dell'album più famoso d'Italia. "Abbiamo una sezione dedicata ai neo acquisti ormai da qualche anno - ha spiegato Allegra - e quest'anno abbiamo pronta già quella di David Beckham. Per mandarla in stampa aspettiamo ovviamente la fine del calcio mercato, il 31 gennaio". Molte le novità dell'album Panini, a cominciare dalla grafica e dalla copertina. Spiega ancora Allegra: "la sfida ogni anno è rinnovare la tradizione. Per la copertina di quest'anno abbiamo scelto un giocatore non riconoscibile, ma che vuole essere il tradizionale 'calciatore in rovesciata' portato ai giorni nostri". Novità anche nel formato e nella consistenza delle figurine: "si tratta di un formato unico con una figurina un po' più alta per dare maggiori informazioni. Ci sono 840 giocatori rappresentati e corredati dal numero di maglia, dai trofei vinti dal singolo giocatore, dal ruolo, dal nome della squadra e dal simbolo". Un'altra novità è rappresentata dalla figurine degli allenatori, ritratti in azione così da poterne meglio rappresentare il carattere "da quelli più pacati a quelli più irruenti" come spiega Allegra. Nell'album troveranno posto sia le squadre di Serie A che quelle di Serie B, ma per quest'ultima categoria i giocatori saranno rappresentati in quattro per ogni figurina. Modificate anche le schede dei giocatori e, all'interno dell'album, si trovano molte più informazioni e curiosità sulle squadre rispetto alle precedenti edizioni. La Panini non ha poi trascurato l'aspetto ludico, lavorando molto sulla qualità dei materiali in modo da favorire l'utilizzo delle figurine per i giochi di gruppo. Il risultato è nelle cards più spesse e dall'aspetto patinato.

Il Milan di Ronaldinho?

Tante stelle intelligenti

Sulla *Gazzetta* di oggi il brasiliano spiega perché i campioni rossoneri possono coesistere: "Sono intelligenti, sanno di doversi sacrificare se vogliono giocare insieme e divertirsi". Poi parla di

obiettivi: "Scudetto 2009 e Champions 2010". E di sé: la nazionale, la vita privata, la spesa al supermercato...



Ronaldinho, 28 anni, in una curiosa espressione. Ap

10 gennaio 2009 - E' un Ronie a tutto campo quello che si racconta sulla *Gazzetta* in edicola oggi. E che, a proposito del suo club, torna sul Milan stellare, spiegando perché lo ritiene una buona idea: "La nostra è una squadra di giocatori intelligenti, che sanno di doversi sacrificare se vogliono giocare insieme e divertirsi". Poi fissa gli obiettivi rossoneri: "L'Inter è fortissima ma possiamo raggiungerla e vincere lo

scudetto. E voglio la Champions della prossima stagione". Quindi i suoi personali: "Più che tanti gol, punto a mandare molto in gol i miei compagni. Poi il ritorno in nazionale, e l'eventuale Pallone d'Oro verrà da sé".

PERSONA NORMALE - Ronaldinho si racconta anche personalmente: "Sono un ragazzo normale. Certo, vengo riconosciuto ovunque ma questo non mi impedisce di vivere come voglio, andare al cinema, a teatro o a fare la spesa. Sì, sono abituato, la spesa era mio compito fin da bambino".

gasport

Kakà chiude la porta al City "Invecchierò nel Milan"

Il fantasista taglia corto sui 100 milioni messi sul piatto del club di Manchester: "Ho già rifiutato offerte importanti". E ribadisce l'obiettivo: "Voglio diventare capitano. Prima ci sono Maldini e Ambrosini, ma dopo...". Il suo portavoce: "City difficile ma non impossibile"



MILANO, 14 gennaio 2009 - "Voglio invecchiare nel Milan". Così il rossonero fantasista

Kakà, nel corso di una intervista a *Sport Mediaset* risponde alle insistenti voci giunte dall'Inghilterra a proposito di un forte interessamento del Manchester City per il fuoriclasse brasiliano, e di un'offerta pari a 100 milioni di euro.

PROGETTO FASCIA - "Il mio obiettivo è diventare il capitano di questa squadra" ha ribadito il brasiliano, che aveva già parlato

di questa sua aspirazione l'estate scorsa, confermando la sua fedeltà ai colori rossoneri. "So che ci sono delle gerarchie e prima ci sono Maldini e Ambrosini, ma dopo..." ha continuato Kakà sui suoi obiettivi futuri in rossonero. Sull'assalto del City ha aggiunto: "Ho già rifiutato offerte importanti".

IL PORTAVOCE - Un trasferimento di Kakà al Manchester City "non è impossibile", a patto che il club inglese dimostri di poter "allestire una delle migliori squadre del mondo". Lo ha detto Diogo Kotscho, collaboratore del brasiliano e suo portavoce, in un'intervista al canale britannico di Sky Sports News, nel quale è qualificato come agente dell'attaccante Milan, il cui procuratore è in realtà il padre. "Non è impossibile, anche se sarà difficile trovare un accordo con il Milan - ha comunque detto Kotscho -. Il campionato inglese è uno dei migliori e a Kakà piacerebbe giocarvi. Ma non so se sarà questa la volta buona. Ora dobbiamo attendere lo sviluppo delle trattative tra i due club".

Acquistato all'inizio della stagione dalla famiglia regnante dell'emirato di Abou Dhabi, il Manchester City avrebbe offerto 100 milioni di euro al Milan e uno stipendio settimanale di 550mila euro al giocatore, con un contratto fino al 2013.

gasport

Il Milan: "Stiamo valutando l'offerta del City per Kakà"

Milan Channel annuncia che il club sta ponderando la faraonica offerta per il brasiliano. E secondo il suo portavoce i rossoneri avrebbero autorizzato il Pallone d'oro 2007 a trattare col club inglese, ma è "esagerato" parlare di accordo fatto. Il padre volerà presto a Manchester per ascoltare l'offerta degli sceicchi



MILANO, 15 gennaio 2009 - Il Milan sta ponderando l'offerta del Manchester City per Ricardo Kakà. E' quanto trapelato da Milan Channel, il canale tematico rossoneri. La faraonica offerta messa sul piatto dagli sceicchi proprietari del City hanno fatto traballare le certezze dei rossoneri, che finora si erano sempre rifiutati di considerare le offerte per il Pallone d'oro 2007. A svelare il retroscena è stato il direttore Mauro Suma: "C'è un'offerta del Manchester City per Kakà e

viene ponderata dal Milan. Ponderata non significa decisa o accettata. Non siamo di fronte a una decisione presa o a un fatto compiuto. Ci sono ancora ore e giorni davanti".

PORTAVOCE - Diogo Kotscho, portavoce del brasiliano, ha detto all'Associated Press che il club rossoneri ha autorizzato Kakà a parlare con il Manchester City dopo che l'offerta del club inglese è salita a 120 milioni di euro. Secondo Kotscho il padre di Kakà, Bruno, volerà presto in Inghilterra per parlare col City, ma è "esagerato" parlare di accordo fatto o di proposta già rifiutata dal giocatore.

gasport

Il City: "Accordo vicino"

LONDRA, 15 gennaio 2009 - Il Manchester City è molto vicino a Kakà: il vice-allenatore dei Citizens Mark Bowen conferma che la trattativa con il campione brasiliano resta più che mai aperta. "Stiamo presentando i nostri piani al giocatore - ha rivelato l'assistente di Mark Hughes -. Speriamo ancora di ingaggiarlo. Crediamo che l'accordo sia vicino. Ovviamente è stata una sorpresa per tutti, ma la trattativa va avanti da tempo. Non so quanto siamo vicini all'accordo, ma la nostra convinzione è che ci siano ottime possibilità che Kakà diventi un giocatore del City".

Preso Mattioni, Under 20 italo-brasiliano

Il Milan ha raggiunto l'accordo con il Gremio per il prestito (con diritto di riscatto) di Felipe Mattioni, il nazionale under 20 brasiliano (ma con passaporto anche italiano) del Gremio di Porto Alegre che era stato a lungo nel mirino anche della Juve. Mattioni, 20 anni, esterno destro, ha sempre giocato nel Gremio di Porto Alegre (contratto in scadenza nel 2011), con cui ha collezionato 19 presenze nell'ultimo Brasileirao. Alto 177 centimetri per 72 chili, è un laterale molto veloce che può giocare anche a centrocampo e all'occorrenza da difensore centrale. Sul talento brasiliano erano puntati gli occhi di molte grandi d'Europa, su tutte Manchester United e Ajax. Mino Raiola, l'agente di Mattioni, ha confermato: "Felipe è già in Italia e domani farà le visite mediche. Ha firmato un contratto di quattro anni e mezzo, è comunitario e può giocare subito".

Da www.sportmediaset.it

Milan: 150 milioni del City su Kakà

Il club "valuta", il brasiliano dice no



Il Milan ha comunicato, tramite il suo canale satellitare **Milan Channel**, di avere ricevuto un'offerta ufficiale dal **Manchester City** per Ricardo **Kakà** e di "stare ponderando" la stessa. Che, in termini economici, è colossale: fonti italiane e inglesi confermano che sul piatto ci sono **150 milioni** per la società rossonera e **15** netti all'anno per il giocatore, che, però, avrebbe affermato di non volere andare nel club degli sceicchi

"E' un momento delicato. C'e' un'offerta del Manchester City per Kaka' e viene ponderata dal Milan -ha annunciato con tono alquanto accurato Mauro Suma, direttore della rete tematica rossonera- Ponderata non significa decisa o accettata. Non siamo di fronte a una decisione presa o a un fatto compiuto. Ci sono ancora ore e giorni davanti". Parole inoppugnabili, ma è altrettanto vero che se il Milan, sempre maestro nella comunicazione, decide di mettere alla luce del sole la trattativa, è segno che la stessa è in stato molto avanzato, come vogliono fonti vicine al giocatore e al club.

KAKA' LITIGA COL PADRE: VUOLE RIMANERE

La notizia nasce da fonti all'interno dello spogliatoio milanista: Kakà avrebbe duramente litigato col padre, che spinge per l'accettazione delle offerte del City, e rifiuta il Manchester City. Ricardo non vuole lasciare il Milan, perlomeno per un club con le prospettive degli inglesi.

CONTESTAZIONE DAVANTI ALLA SEDE

Dalle 23 circa, di fronte alla sede del Milan in Via Turati, un gruppo di tifosi rossoneri si è radunato per contestare la società e opporsi alla cessione del brasiliano. Sul marciapiede opposto al palazzo rossonero, campeggia uno striscione: "Kakà non te ne andare"

SUI SITI RABBIA DEI TIFOSI

Cresce in queste ore la rabbia fra i tifosi del Milan. Su Sportmediaset e su molti siti internet si leggono parole che fanno capire che il brasiliano è intoccabile. "Ricardo non ha prezzo, non si

vende per nessuna cifra al mondo- questa l'opinione- A nome del popolo milanista ci siamo organizzati nel predisporre una petizione anti-cessione di Kakà". "Il tifo rossonero comunica di essere sdegnato, schifato dal solo fatto che la società possa anche aver solo pensato di accettare l'offerta". La "minaccia" è che se il Milan venderà di sua spontanea volontà il giocatore "il tifo organizzato darà vita alla più grande manifestazione che una tifoseria abbia mai concertato". E poi non sono mancate le telefonate alle redazioni dei giornali: per sapere se la cessione è andata in porto e per esprimere forte disappunto.

ARRIVA KAKA' SENIOR

A rinforzare il pessimismo dei milanisti c'è anche la notizia che **Bosco Leite**, padre e procuratore di Ricardo, sarebbe diretto in Inghilterra per discutere con i dirigenti dei "Citizens" i particolari del mega-contratto pronto per il figlio. Anche se al sito brasiliano "Terra" ha dichiarato che "non esiste nessuna trattativa". Bugia scardinata dallo stesso Milan.

IL PORTAVOCE: AUTORIZZATI A TRATTARE

Diogo Kotschko, consigliere e portavoce di Kakà, ha dichiarato all'agenzia Associated Press che il Milan ha "autorizzato il giocatore a trattare col Manchester City"

GLI INGLESI: ECCO LE RICHIESTE DI KAKA'

Dalla stampa inglese sono già giunti addirittura alcuni particolari della trattativa tra il giocatore e il City. Al di là dell'ingaggio (come detto, 15 milioni a stagione), Kakà pretende assicurazioni tecnico-tattiche, una programmazione a medio termine seguita in prima persona dall'emiro di Abu Dhabi, partecipazione alla Champions League dalla stagione 2010/11, la totale autonomia della gestione dei suoi diritti d'immagini. Condizioni inderogabili (al pari della permanenza a Manchester di Robinho) alle quali il brasiliano non è disposto a rinunciare. Per questo motivo avrebbe anche richiesto una clausola rescissoria ad una cifra prestabilita in caso anche una sola delle condizioni venisse disattesa.

LE REAZIONI DEL MANCHESTER CITY

Mark Hughes, manager del Manchester City, aveva confermato nel pomeriggio di giovedì la volontà assoluta del City di arrivare al brasiliano. *"Sarebbe ingenuo credere che io non sia stato coinvolto nelle discussioni circa l'acquisto di Kaka - le parole del tecnico gallese - Sono del tutto privo di fondamento le voci secondo cui è tutto fermo. In questo momento è impossibile affermare se la trattativa andrà a buon fine"*.

SEEDORF: LUI È DA TANTO AL MILAN...

Clarence Seedorf ha commentato in perfetto inglese ai microfoni di Sky News l'ipotesi di un trasferimento di Kakà dal Milan al Manchester City. *"È chiaro che il club inglese abbia voluto mandare un messaggio a tutto il mondo - ha dichiarato il giocatore rossonero - vogliono diventare il club più forte al mondo nel minor tempo possibile. Per ogni giocatore questa è un'offerta difficile da valutare, è pesante"*. Il centrocampista olandese si è poi messo nei panni del brasiliano: *"Lui è giovane, ma ormai sono 6-7 anni che gioca al Milan. Chissà cosa passa in questo momento nella sua testa. È una decisione che spetta solamente a lui e alla sua famiglia. C'è un'offerta seria - ha concluso Seedorf - e tutti considereranno i pro e i contro della situazione"*

RIVERA: "ALLA FINE SE NE ANDRÀ"

Tra le prime reazioni alla notizia-bomba di una possibile cessione di Kakà, quella di una delle più grandi bandiere della storia del Milan, Gianni Rivera: *"C'è da tenere conto anche del pensiero di Kaka" - ha detto - Lui sarà sollecitato da una cifra proporzionata a quella dell'acquisto, quindi il Milan non è in grado di accontentare Kaka su questa base e finirà per dovere cedere ad un'offerta di questo livello. Kaka un po' di spinta indiretta la dà certamente, perché la cifra che guadagnerà*

nei prossimi anni se andrà al Manchester City al Milan neanche se la immagina. Se il Milan, poi, dovesse rifiutare questa offerta, Kakà andrebbe alla ricerca di un ingaggio non molto inferiore a quello offerto dal City e probabilmente il Milan in questo momento non è in grado di accontentarlo, perché vorrebbe dire sfiorare tutti i parametri".

STAMPA INTERNAZIONALE: DAILY MAIL, WENGER: "UN'ESAGERAZIONE"

L'allenatore dell'Arsenal Arsene Wenger è senza parole per l'offerta fatta dal Manchester City per Kakà: "Questa gente vive in un mondo irrealista", ha detto parlando dei 150 milioni di euro messi sul piatto. "È immorale vista la situazione economica"

STAMPA INTERNAZIONALE: LOS ANGELES TIMES: "OPERAZIONE PER PRENDERE BECKHAM"

Secondo il quotidiano americano il ricavato della cessione di Kakà servirebbe al Milan per trattenere David Beckham a Milano

STAMPA INTERNAZIONALE: L'EQUIPE: CITY A UN PASSO

Anche il quotidiano francese nella sua edizione online scrive che il brasiliano è davvero a un passo dal Manchester.

STAMPA INTERNAZIONALE: THE SUN, IL SOSTITUTO E' ADEBAYOR

Secondo l'edizione online del Sun il Milan avrebbe già un nome per sostituire Kakà, si tratta di **Adebayor** dell'Arsenal

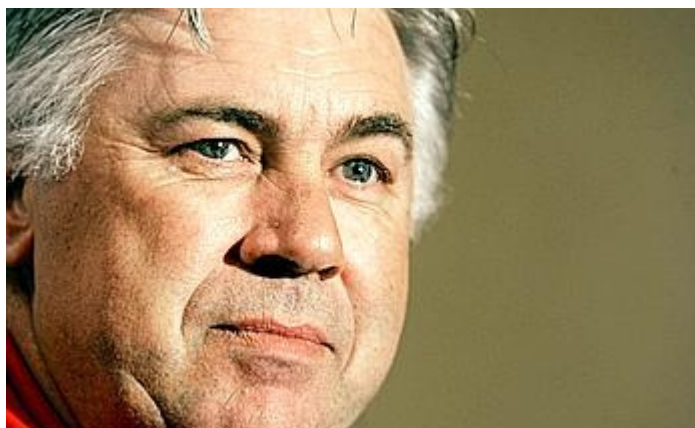


Da www.gazzetta.it

Ancelotti guarda oltre Kakà

Ma i tifosi non ci stanno

Nella conferenza stampa a Milanello, il tecnico del Milan ha confermato che i contatti tra il Manchester City e il club di via Turati: "La trattativa esiste, io spero di allenarlo ancora a lungo. Ma se partirà, i nostri obiettivi non cambieranno". I tifosi però sono sul piede di guerra



Carlo Ancelotti ora teme davvero di perdere Kakà. Ap

CARNAGO (Va), 16 gennaio 2009 - Nella conferenza stampa alla vigilia dell'anticipo della 19ª giornata di serie A, che opporrà il Milan alla Fiorentina, il tecnico rossonero, Carlo Ancelotti, commenta l'ipotesi di una cessione di Kakà

al Manchester City

, trattativa contestata stamattina da un gruppo di tifosi con tanto di striscione a Milanello e da una quarantina di supporter che si sono invece schierati all'ingresso della sede di via Turati: "Io penso che c'è una trattativa in corso e quindi è una valutazione che dovrà fare la società insieme al giocatore - spiega l'allenatore rossonero -. Il mio augurio è quello di poter allenare Kakà ancora per molti anni, ma ci dobbiamo attenere ai fatti e c'è una valutazione della società su un'offerta che è stata presentata. E' normale che verso di lui ci sia grande importanza, per il ruolo che ha nel Milan attualmente". Ancelotti non si dice poi sorpreso dall'esistenza della trattativa: "Le storie cambiano, non si può pensare a un calcio di 20 anni fa, stanno entrando nel calcio dei grandi investitori e dunque è normale e giusto fare delle valutazioni in questo senso. Gli obiettivi? Rimangono per questa squadra, con o senza Kakà", ha proseguito l'allenatore del Milan. "Dobbiamo andare in coppa dei campioni e vincere la Coppa Uefa e sono obiettivi che perseguiremo con o senza di lui. La rosa rimane competitiva anche se dovessimo perdere un giocatore importante".

ALTRO MERCATO - Domani c'è Milan-Fiorentina, ma è un dettaglio. Kakà e la sua trattativa milionaria sono l'argomento del giorno. Carlo Ancelotti può parlare della partita solo dopo una decina di domande sul brasiliano. E anche sul mercato "residuo" dei rossoneri.

Gourcuff tanto per cominciare, che però "non può certamente sostituire Kakà per le caratteristiche, è più lento e meno dinamico, è più centrocampista, Kakà ha caratteristiche diverse. Se tornasse qui non avrebbe il posto da titolare, se lo dovrebbe giocare con gli altri centrocampisti. Ora in Francia sta facendo bene perchè ha più convinzione, ha il posto sicuro. Lui qui è stato valutato per quello che ha fatto. Se ha giocato poco è perchè non meritava di giocare". Chiaro e tondo. E la difesa? Dopo Mattioni arriverà anche Agger? "Agger non arriverà a gennaio. Mattioni è molto giovane e ha grandi qualità offensive, è adatto al nostro tipo di gioco. Deve migliorare l'aspetto difensivo, essendo così giovane ha mostrato solo le sue qualità peculiari. Si tratta in prospettiva di un ottimo giocatore. Ora abbiamo anche notizie confortanti su Nesta".

DOMANI C'E' LA FIORENTINA - Si parla della Fiorentina, ma la chiave è ancora Kakà: "Kakà è serio, abbiamo bisogno di una sua gran prestazione contro i viola. Non credo che la squadra sarà condizionata. La squadra vive il momento con distacco. C'è un po' di movimento, dobbiamo stare calmi, dobbiamo cercare di concentrarci sulla partita che riveste molta importanza per il nostro futuro. Non allarmiamoci troppo. So cosa i tifosi stanno passando, devono essere bravi a scindere le cose. Vincere vorrebbe dire allontanare la Fiorentina e per noi vorrebbe dire molto. La Fiorentina, dunque: "È una diretta concorrente per un posto di Champions, mi aspetto uno stadio pieno di entusiasmo. Mi aspetto una partita a viso aperto. Ci attaccheranno". Da un tormentone all'altro, pare incredibile ma Kakà è riuscito a mettere in ombra persino Beckham.

FORMAZIONE - A proposito, "Beckham non giocherà sicuramente dall'inizio", sorride Ancelotti, sapendo di averlo già annunciato prima della Roma. Il tecnico annuncia anche la coppia difensiva: partiranno Maldini e Favalli. Anche se "i centrali di difesa stanno tutti meglio. Bonera ha recuperato e sta bene. Anche Senderos. Peccato che non possiamo utilizzare da subito Thiago Silva, è molto reattivo, fortissimo nel gioco aereo. Ha le caratteristiche ci mancano". Magari per fermare Gilardino, ex col dente avvelenato: "Ha fatto ottimamente e deve essere tenuto sotto osservazione, sta facendo un'ottima stagione. Ha trovato l'equilibrio che qui non aveva". Ancelotti parla, come obiettivo stagionale, della qualificazione alla Champions. Sembra aver perso un po' di convinzione per lo scudetto... "Abbiamo le qualità per arrivare a 80 punti ma non so se basteranno per vincere lo scudetto. E per la Champions ci sono tante avversarie ancora. La Fiorentina, ma anche Napoli e Genoa che possono reggere perchè non hanno impegni extra. E poi bisogna mettere anche la Roma".

gasport

Tifare per la maglia

CALCIO, MILAN: CONTINUANO PROTESTE TIFOSI SOTTO LA SEDE

Fonte: "Kataweb News"

Nuove proteste in Via Turati da parte dei tifosi della Curva Sud del Milan. I tifosi si sono assiepati sul marciapiedi man mano nel pomeriggio, hanno steso lo striscione della curva, sventolato bandiere e attaccato un manifesto con scritto: "Kakà non si tocca. E' stato dichiarato patrimonio nazionale dall'Unesco".

La situazione comunque è tranquilla anche se la presenza delle forze dell'ordine è decisamente aumentata con numerosi agenti di polizia in divisa oltre a quelli della Digos. Domani allo stadio sono previste contestazioni alla dirigenza. "Aspettiamo gli sviluppi, ma secondo noi il Milan non dovrebbe vendere Kakà e siamo sicuri che lui non voglia andare via - ha spiegato Giancarlo Capelli, leader degli ultras della curva Sud -, il 99 per cento dei tifosi vuole che Kakà resti e che su di lui si costruisca una squadra. Forse noi non possiamo cambiare l'esito di una trattativa, ma questa società e questo calcio senza tifosi non vanno avanti"



Da www.gazzetta.it

Il retroscena del Daily Mirror Kakà tradito dal Milan

Il tabloid inglese sostiene che il fuoriclasse brasiliano avrebbe confessato giovedì sera ai compagni di squadra, durante una cena nel ristorante milanese di Seedorf, di non volersene andare, ma che è invece il club a volerlo cedere



Il titolo del Daily Mirror su Kakà. Internet **LONDRA (Gb), 17 gennaio 2009** - Kakà si sente tradito dal Milan perché è la società a volerlo vendere al Manchester City, e non certo lui a volersene andare. E il brasiliano lo avrebbe confessato giovedì sera ai compagni di squadra, durante una cena nel ristorante milanese di Clarence Seedorf. L'indiscrezione è del Daily Mirror, che spara oggi a tutta pagina una foto dell'ex Pallone d'Oro con la maglia del City e il titolo I belong to City, chiaro riferimento alla maglietta "I belong to Jesus" sfoggiata

dal brasiliano qualche tempo fa, per sottolineare il suo credo religioso. Il tabloid riporta anche il particolare di un viaggio di Kakà a Manchester lo scorso Natale per andare a fare visita all'amico Robinho, nel quale, probabilmente, sono state gettate le basi del suo trasferimento-choc.

RONNIE INCREDULO - Un trasferimento di cui Ronaldinho, se davvero si verificherà, ancora non riesce a capacitarsi, come spiega al Daily Star: "Se Kakà se ne va, sarà un disastro, perché noi abbiamo disperatamente bisogno di lui per vincere di più. Conosco Ricky da molti anni e sono convinto che non sia il denaro la principale ragione per la quale lascerebbe il Milan. Lui, però, sembra molto calmo e tranquillo in questa situazione, per questo spero che alla fine decida di restare. Del resto, nessuno di noi vuole che se ne vada, perché la sua presenza è troppo importante. Kakà è un campione, è un simbolo del Milan. Posso capire che Robinho e Jo vogliano che lui li raggiunga a Manchester, ma noi vogliamo tornare in Champions League e per riuscirci abbiamo bisogno anche di Ricky".

LA CAMPAGNA DEL SUN - In attesa di capire se la preghiera di Ronaldinho sortirà un qualche effetto sul compagno di squadra, il Sun ha iniziato una sorta di "campagna-contro", sparando un'intervista a tutta pagina nella quale Kakà avrebbe confidato di preferire il Manchester United e l'Arsenal ("sono formazioni più agili e che giocano la palla, al contrario di Liverpool e Chelsea, che sono troppo tattiche"), altro che City. In realtà, le parole del brasiliano sono datate, e risalgono a una precedente intervista, nella quale la squadra degli sceicchi non veniva nemmeno presa in considerazione. Ma in questi tempi di magra si tiene tutto, anche delle dichiarazioni non proprio "fresche di giornata". Comunque sia, quello che è certo è che la faraonica campagna acquisti degli arabi sia appena iniziata.

MOU NEL MIRINO CITY - Stando, infatti, al Times, ora l'obiettivo del City si chiama José Mourinho, nel caso in cui Mark Hughes dovesse fallire la stagione, sebbene la società continui (almeno a parole) a rinnovargli appoggio e sostegno. Secondo il quotidiano, il City avrebbe già ideato una strategia per convincere il portoghese a lasciare l'Inter a giugno, forte anche dell'interesse mai sopito di Mou per il calcio inglese. In alternativa, la seconda pista porterebbe a Carlo Ancelotti, ma non va nemmeno scartata l'ipotesi Rafa Benitez, a maggior ragione visto che giusto ieri il tecnico del Liverpool ha rifiutato il rinnovo del contratto che gli era stato proposto da Hicks e Gillett.

PAZZA IDEA TERRY - Sul fronte giocatori, invece, a parte Kakà, l'altra pazza idea sarebbe John Terry, per il quale il City, almeno a detta del Sun, sarebbe pronto a mettere sul tavolo poco meno di 45 milioni di euro già questo mese. Quello che è certo, e i 110 milioni di euro per Kakà sono lì pronti a dimostrarlo, è che per lo sceicco Mansour il denaro non rappresenti un problema, anche se ieri il potentissimo arabo ha perso quasi 490 milioni di euro a causa del crollo del 25% delle azioni della Barclays. Ma del resto, per un uomo che vale oltre 36,6 miliardi di euro, quelli sono poco più che spiccioli.

Simona Marchetti

I tifosi: "Giù le mani da Kakà"

Vuoto il settore centrale della curva Sud, cuore del tifo milanista. Si legge solo un ironico "Stiamo ponderando l'offerta". Quando il giocatore spunta dal tunnel partono i cori "Siam venuti fin qua per vedere giocare Kakà". Galliani nel prepartita: "Ho gli stessi sentimenti dei tifosi, ma ho anche a testa dell'amministratore delegato". E il brasiliano oscura anche il debutto di Beckham



Un tifoso si informa sul mercato intorno a Kakà. Ap **MILANO, 17 gennaio 2009** - Il tam tam sale ritmato. E nella luce rarefatta da una leggera nebbiolina fa più effetto. Sono mille le domande dei tifosi che gridano la loro rabbia. Senza la costola di Kakà che Milan sarebbe? Ma come, dopo anni di discorsi sulle

bandiere, le stelle intoccabili, sono sufficienti i petrodollari per fare crollare il castello?

CURVA - "Stiamo ponderando l'offerta" urla beffarda la Curva rossonera che lascia uno spicchio di spalti vuoto, come a salutare un milite ignoto. "Kakà non se ne deve andare". La rabbia non ha limiti. Il sospetto è che sia la società a volerlo liquidare per rifondare un Milan grande. "Ma dissero così anche quando se ne andò Sheva". Ma Kakà è un'altra cosa. No, non è possibile è la frase che serpeggia nell'aria.

RICKY - Poi, come d'incanto, Ricardo spunta dal tunnel. Ed è un abbraccio caldo, forte. Il fratello, il figlio. Tutto. "Siam venuti fin qua per vedere segnare Kakà". Brividi pazzeschi. Lacrime. Questo è amore. Galliani, Berlusconi, questo è amore. Il resto non conta niente. "Resta con noi". Lo schermo gigante è tutto per lui. Beckham? Ah, già, Beckham. Sì ma Ricardo è un'altra cosa. "Tutto lo stadio!". E il mondo rossonero lo chiama. Lui palleggia. Chissà dentro che emozioni. "Vergogna, vergogna!" si sente ancora.

TIFOSI - Piange la teenager che senza Ricardo si sentirebbe persa; senza il suo sorriso pulito, gli occhi grandi e neri, il ciuffetto di capelli appena accennato sulla fronte. "Giù le mani da Kakà", urlano i supporter della frangia più organizzata. Perché Kakà è anche loro; perché l'estate scorsa Ricardo li ha tranquillizzati; perché il miracoloso ragazzo di Brasilia ha promesso loro nuovi traguardi. Tifosi disperati. Pensano: come faremo senza le sue poderose falcate, quelle folate magiche senza sfiorare il terreno? Quei tiri poderosi, le saette imprevedibili? La palla nel sacco e le braccia alzate? Romantici. E ora la Fiorentina. Il Gila? Come se non ci fosse. Kakà resisti. Non ci lasciare.

GALLIANI - Prima della partita ai microfoni di Sky ha parlato Adriano Galliani. "Kakà è assolutamente un giocatore del Milan. Nulla è ancora stato deciso, ma stiamo valutando. Qualsiasi decisione comunque verrà presa di comune accordo con il giocatore". Intanto domani è in arrivo a Milano il padre di Kakà, Bosco, e potrebbe essere il giorno decisivo per la trattativa. "Posso confermare che l'offerta c'è, è scritta e firmata. Io dico solo che un club dovrebbe vivere con le proprie risorse. Se i club dipendono dalla munificenza del loro azionista di controllo, possono finire da un momento all'altro. La salute economica di un club è importante come la forza tecnica. Non abbiamo ancora preso nessuna decisione. Valuteremo nelle due settimane che mancano alla fine del mercato. Con Kakà siamo in rapporti buonissimi, parleremo con suo padre e troveremo una soluzione condivisa". E se entrasse in gioco il Real? "A questo non posso rispondere". Ma cosa pensa Galliani delle contestazioni e degli striscioni dei tifosi? "Ho gli stessi sentimenti dei tifosi - è stata la risposta - però ho anche la ragione da amministratore delegato e devo usarla, oltre che il cuore. Cercheremo di contemperare le due cose".

Gaetano De Stefano

I dubbi di Kakà

Lui spera ancora nel Real

Domani il giorno decisivo per la trattativa: il City vuole chiudere subito, il Milan lo aspetta ma non rilancia più



Abbraccio tra Beckham e Kakà a fine gara. L'inglese spera che il brasiliano resti. Afp
MILANO, 18 gennaio 2009 - Ancora 24 ore di attesa, al massimo 48. Poi, Ricardo Kakà e suo padre Bosco dovranno per forza dire la loro, decisiva, parola: lo snodo di quest'intrigante storia che ha messo in subbuglio il Milan e tutto il calcio italiano. L'ingegner Bosco è atteso a Milano da un momento all'altro, ma è chiaro che la sua prima preoccupazione sarà quella

d'incontrare Ricardo. Devono, chiaramente, fare insieme la scelta. Del resto è durissima dire no ad un'offerta da 15 milioni di euro netti a stagione: più i premi. Un'operazione che nelle tasche della famiglia Kakà potrà portare anche 100 milioni sino al 2014. Al Milan, invece, andranno circa 105 milioni di euro. Tuttavia al club rossonero ne resteranno 100 netti, i restanti verranno girati al San Paolo in virtù della norma Fifa che assegna circa il 5% di un trasferimento al club in cui il calciatore s'è formato.

TRAMA - Le parole di Silvio Berlusconi anche ieri hanno confermato il via libera del club rossonero. Ma l'operazione è tutt'altro che definita. Una ricostruzione accurata dei fatti dimostra come il Manchester City abbia avvicinato il padre di Kakà già in occasione della trasferta rossonera a Portsmouth. E quella principesca offerta ha indotto il papà-agente del brasiliano a far presente al Milan l'esigenza di un nuovo ritocco dell'ingaggio di Kakà: vale a dire ciò che era avvenuto negli ultimi tre anni sulla spinta delle ricche lusinghe del Real Madrid. Stavolta, però, il Milan non ha ritenuto di entrare di nuovo in questa perversa spirale, anche per non dover dare aumenti pure alle altre stelle rossonere. Si spiega così la scelta di aprire le porte allo sceicco Mansour. E di girare il pallino alla famiglia Kakà. Che ora deve fare una scelta di campo importante. Evidentemente la proposta economica è sbalorditiva: forse irripetibile. Ma le incognite sul futuro tecnico del Manchester City pongono più di un dubbio al Pallone d'oro 2007. Lui andrebbe volentieri al Real Madrid o al Chelsea: invece non gli basta Robinho per pensare subito ad un futuro in grande stile con il City. Perciò Kakà aspetta una chiamata da Madrid per uscire dalle secche di questa situazione.

DUBBI - Invece sino a ieri sera Florentino Perez, candidato a prendere il posto di Calderon in estate, non si è fatto vivo con l'entourage del brasiliano. Ma il tempo stringe. L'a.d. del Manchester City, Gary Cook, ha il mandato di chiudere la trattativa in tempi brevi. Difficile che conceda ulteriori pause di riflessione. E anche il Milan tifa per una soluzione del giallo in tempi brevi. La pressione è enorme. Kakà saprà reggere a questa responsabilità? Il Milan è pronto ad aiutarlo: a patto che non debba sopportare nuovi costi. Altrimenti ognuno per la sua strada.

Carlo Laudisa

Kakà, sì o no al City?

Ora il problema è in famiglia

Nel pomeriggio sbarca papà Bosco e vede Ricky che vuol restare. Ma sa che il Milan non darà più aumenti



Kakà in azione sabato sera contro la Fiorentina. LaPresse

MILANO, 19 gennaio 2009 - L'arrivo di papà Bosco è annunciato per oggi pomeriggio a Malpensa. Poi, correrà da Ricardo per un faccia a faccia, a questo punto, decisivo. Nelle ultime ore si è fatta strada la sensazione che l'ex Pallone d'oro non voglia più lasciare il Milan. Invece il papà-agente ha continuato a premere per finalizzare subito la trattativa con il Manchester City. Una divergenza d'idee

emersa anche nei colloqui telefonici tra i due durante l'ultima settimana.

LITE VIA INTERNET - Addirittura via Internet, su blog dei tifosi rossoneri, viene diffusa una circostanziata ricostruzione dei fatti con dei passaggi attendibili, altri assolutamente fantasiosi. In realtà Kakà e il suo entourage hanno aperto da tempo il dialogo con gli uomini dello sceicco Mansour, ancora prima dell'autorizzazione formale del Milan. Anzi, il papà-agente del brasiliano ha già chiesto ad Adriano Galliani un riconoscimento economico dal club rossonero in caso di un «no»

al Manchester City. E proprio questa nuova richiesta d'adeguamento ha indotto Silvio Berlusconi a dare il via libera al suo braccio destro in via Turati. Poi, il premier sabato ha posto la questione-ingaggi: un messaggio ai Leite, ma anche uno spunto di riflessione sulla crisi mondiale.

QUESTIONE INGAGGI - Kakà è il giocatore più pagato del Milan (9 milioni netti a lui, 1 al fratello Digao) con gli altri a doverosa distanza. Ad esempio Ronaldinho ne guadagna 4, il goleador Pato 2. Il Milan teme che un nuovo aumento a Kakà induca i senatori a chiedere l'adeguamento. Perciò l'input al brasiliano è che se non va al Manchester City, è bene che non chieda più aumenti al Milan. Una posizione netta. Non proprio gradita alla famiglia di Kakà. Con questi presupposti il Manchester City è pronto al blitz decisivo. L'a.d. Gary Cook è in preallarme per l'incontro-verità. Ma l'appuntamento sarà preso solo all'ultimo momento, anche per tutelare la privacy. In ogni caso ieri il City ha ribadito che conta di chiudere l'operazione per il 28 gennaio. E' vero che non si discute più sull'offerta al Milan (105 milioni) e a Kakà (15 annui). Vanno invece definite le clausole. A partire dai diritti d'immagine che il brasiliano vuol tenere per sé. Se ne parlerà a lungo. Intanto da Madrid non sono ancora arrivate offerte, sebbene ieri il tam-tam di un ingresso in scena del Real abbia fatto il giro d'Europa. Ieri, Adriano Galliani a Radio Montecarlo ha confessato di non aver dormito l'ultima notte. In compenso la vittoria dell'Atalanta gli riapre tutte le porte: «Credevo nello scudetto prima: figuriamoci ora».

Carlo Laudisa

Berlusconi: "Kakà resta"

Lui: "Ho deciso con il cuore"

Dopo una giornata di trattative col Manchester City e un affare che sembrava fatto, il presidente dà l'annuncio più atteso: "Per lui i soldi non sono tutto". Il giocatore: "Dai tifosi affetto fuori dal comune". I dirigenti inglesi, sbigottiti: "Trattative terminate"



Kakà alla finestra ringrazia i tifosi: la love-story continua. Ap

MILANO, 19 gennaio 2009 - Ecco la ricostruzione della lunga giornata della trattativa Kakà, chiusa con il lieto fine in cui tutti i tifosi del Milan a un certo punto forse nemmeno più speravano.

00.35 - Il sito ufficiale del Milan mette la parola fine alla vicenda con poche righe: " Il nostro Ricky resta con noi! E' l'unica cosa che conta. L'amore dei milanisti ha vinto alla grande. Grazie Presidente! Grazie

Kakà! Forza Milan!".

00.00 - "Tutti i messaggi che mi arrivavano dicevano di scegliere con il cuore e penso che alla fine questa scelta è stata così. Non è assolutamente economica". E' Kakà stesso a commentare la sua decisione di non cedere alle lusinghe del Manchester City e restare al Milan: "Ci sono state delle notizie, delle voci, tante speculazioni, che in questi giorni fanno fatto anche una brutta idea di mio papà. Non è così, io non ho mai litigato con mio papà. Le mie decisioni sono sempre in famiglia, mia moglie è stata bravissima, mi ha aiutato, mi ha sempre sostenuto in tutte le mie decisioni. La mia famiglia è stata bravissima e in nessun momento mi ha spinto ad andare da una parte o dall'altra. Alla fine ha contato la mia storia, dove sono legato e dove è in realtà il mio cuore". E il cuore di Kakà ha deciso Milan. La stella brasiliana spiega di aver rinunciato ai soldi del City per questo: "Tutti i messaggi che mi arrivavano - dice a Milan Channel - mi dicevano di scegliere con il cuore. E io così ho fatto. Non è una stata una scelta economica. È sempre stato il Milan ad accontentarmi. Devo ringraziare Galliani, Berlusconi, Leonardo che è più di un amico. Ora voglio solo stare tranquillo e vincere. La gara di sabato è stata fuori dal comune, ero molto emozionato,

anche dai tanti bambini che mi hanno dedicato i loro disegni. Quando sono andato via dal San Paolo una parte del pubblico, mi contestava. Ora tutti i tifosi sono qui a gridare il mio nome, sono molto contento. Sono a casa con un paio di amici a festeggiare. Il Milan è casa mia, nemmeno per trenta secondi ho pensato di andare al Manchester City".

22.45 - Colpo di scena: "Kakà resta al Milan". Così il premier Silvio Berlusconi ha dichiarato intervenendo telefonicamente in diretta in due trasmissioni televisive. "È una vittoria di Kakà - ha proseguito il premier -. È stato lui che ha resistito ed io sono felice che il Milan abbia l'onore di schierare tra gli uomini migliori un uomo come lui. Io sono veramente felice di averlo mantenuto in rossonero perché Kakà non è soltanto un grande campione ma anche un grande uomo che ha rinunciato all'offerta del Manchester City dicendo che i soldi non sono tutto, privilegiando la sua volontà di stare al Milan, per l'amore per la sua maglia, per i suoi compagni. Lui si sente rossonero in mezzo all'affetto travolgente di tanti tifosi, preferendo restare la bandiera del Milan".

In effetti, i tifosi del Milan hanno avuto il loro peso sulla decisione di restare da parte di Kakà: "Penso che abbia completato quell'atmosfera che già sentiva di vivere - prosegue il patron rossonero -. Lui ha una dirittura morale straordinaria, sotto quella del Milan porta una maglia con scritto 'io appartengo a Gesù. È un ragazzo con una forte spiritualità e questo l'ha portato ad una decisione che è da ammirare. Io non ho voluto incontrarlo per non influenzarlo, così come non ho incontrato il padre per gli impegni politici precisi che avevo oggi così come abbiamo fatto in precedenza con Shevchenko. Non si può negare ad un ragazzo che ha ancora davanti a sé cinque/sei anni buoni di guadagnare il doppio e di costruirsi una situazione patrimoniale che gli vale per tutta la vita, e noi infatti gli abbiamo dato l'opportunità di valutare l'offerta. Ma lui non ha voluto nemmeno conoscerne l'entità, perché ha valori più alti". Berlusconi, ha poi rivelato di aver avuto la notizia da Adriano Galliani: "Mi ha telefonato visto che era lui il tramite con il padre e con il giocatore stesso. Io spero che lui diventi il capitano perché anch'io sono un tifoso. Un cuore ce l'ho pure io e siccome non sono più giovane era più in pericolo". Quindi il discorso sulla futura posizione di Kakà rispetto al mercato: "Lui stesso si è tolto dal mercato con questa sua decisione. Era legato con il Milan da una firma su una carta da bollo, ma adesso ha firmato col sentimento, con il cuore". Per finire, Silvio Berlusconi vede un futuro roseo e vincente per il suo Milan: "Siamo la squadra numero uno al mondo, sono il presidente che nella storia ha vinto di più, Bernabeu che è il secondo ha la metà di quello che ha vinto Berlusconi. Io vedo una strada aperta davanti a noi spero che continuino ad arrivare altri successi e con Kakà è possibile".

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di Adriano Galliani: "Ha prevalso il cuore sulla ragione -. I tifosi devono ancora una volta ringraziare il presidente Berlusconi per questo sforzo economico perché era una forte tentazione davanti a una cifra da strarecord del mondo". Sul fronte inglese c'è la conferma del Manchester City: "Accordo improbabile, le trattative sono terminate". I vertici del club inglese, peraltro, sono rimasti sbigottiti: non si aspettavano un epilogo del genere proprio quando l'affare sembrava ormai arrivato in porto.

22.20 - Praticamente mancano solo l'ok del giocatore e le firme per concludere la trattativa milionaria per portare Kakà al Manchester City. La documentazione sarebbe già pronta. A quanto si apprende, il Milan avrebbe trovato l'accordo con il club inglese per una cifra di poco inferiore ai 130 milioni di euro. Ma per portare a termine l'operazione attende solo che Kakà e il suo papà-procuratore, l'ingegner Bosco Leite, raggiungano l'intesa definitiva con i dirigenti del City per quanto riguarda sia l'ingaggio - che si aggirerebbe tra i 18-20 milioni di euro a stagione - sia le condizioni, a partire da quella relativa alla clausola rescissoria.

21.35 - Dopo aver visto per una seconda volta Kakà affacciarsi alla finestra, la cinquantina di tifosi che cantavano sotto la sua abitazione sono andati via. I cori hanno colpito molto il brasiliano che si è sporto al davanzale applaudendo e battendosi la mano sul cuore. Il custode dello stabile ha chiesto gentilmente ai tifosi che cessassero i cori, per non spaventare il figlioletto di Kakà. I sostenitori hanno promesso di sciogliere il presidio, ma non prima di aver visto di nuovo il loro idolo. E così è stato.

21.15 - "Mettete Schumacher su una Minardi: non andrà da nessuna parte". **Flavio Briatore**, direttore generale della Renault e patron del Queen's Park Rangers, usa una metafora motoristica per spiegare il suo giudizio sull'operazione tentata dal City: "Anche con Kakà il Manchester City non andrebbe da nessuna parte, penso siano completamente pazzi", ha aggiunto con la proverbiale schiettezza.

20.55 - Il summit tra Bosco Leite e Garry Cook continua.

20.00 -Kakà si è affacciato da una finestra del suo appartamento per salutare i tifosi che hanno promesso di restare tutta la notte. Con la maglia rossonera in mano si è battuto il petto per tre volte. Tifosi in delirio mentre la trattativa prosegue a oltranza.

19.30 - I tifosi si stanno dirigendo verso in via Aurelio Saffi, sotto la casa di Kakà.

19.20 - Si è conclusa dopo circa un'ora la protesta organizzata dalla Curva Sud del Milan sotto la sede del club. Non ci sono state tensioni e i tifosi - arrivati a circa 500 - sono defluiti in maniera tranquilla permettendo così alle forze dell'ordine di riaprire via Turati al traffico. "Come quella di domenica allo stadio, anche questa protesta non è contro il presidente Berlusconi - hanno chiarito i leader della Curva Sud - lui vive il Milan con la nostra stessa mentalità ma se, per motivi politici o imprenditoriali, vuole cambiare il modo in cui fin qui ha gestito il club, allora tanto vale che lo dica e lo venda. Kakà deve restare, ma a sua volta - hanno concluso - non deve più chiedere aumenti di ingaggio".

19.10 - Dopo il summit di Arcore fra Silvio Berlusconi, il vertice tra l'a.d. e il padre di Kakà, Bosco Leite, **la trattativa con il City entra nel vivo**. Garry Cook, presidente esecutivo del Manchester City è arrivato a Milano e al momento sta parlando con il padre di Ricardo. A seguire Cook e Bosco Leite incontreranno la società rossonera.

18.35 - Il numero dei tifosi che **protestano** sotto la sede del Milan sta piano piano aumentando, e le forze dell'ordine hanno disposto la totale chiusura del traffico lungo il tratto di **via Turati**. I tifosi continuano a scandire cori contro la cessione di Kakà. La situazione al momento è tranquilla.

18.15 - Sono circa **300 i tifosi del Milan** che partecipano alla protesta davanti alla sede del club in via Turati. È chiaro il loro messaggio, espresso nel coro "Non si vende Kakà" e da un lungo striscione con scritto "Una questione di cuore: società non vendere. Kakà non chiedere". I tifosi, che sventolano bandiere e hanno acceso anche qualche fumogeno, occupano per una trentina di metri il marciapiede e parte della sede stradale. Ma le forze dell'ordine - presenti con un importante dispiegamento - per il momento, si sono limitate a chiudere il traffico ai tram mentre le auto vengono fatte passare a singhiozzo.

18.01 - E' terminato l'incontro tra **Adriano Galliani** e il padre di Kakà **Bosco Leite**.

18.00 - "Nessuna novità". È l'unico commento strappato all'allenatore del Milan **Carlo Ancelotti** sulla possibile cessione del brasiliano, in una pausa della riunione tra calciatori, arbitri e allenatori a Milano.

17.00 - "Mi dispiacerebbe se Kakà andasse via perché parliamo sempre di un Pallone d'oro". **Giancarlo Abete**, presidente della Figc, commenta così la trattativa.

16.20 - Iniziano ad affluire i primi tifosi del Milan davanti alla sede del club in via Turati dove per le 18 è in programma l'annunciata manifestazione di protesta organizzata dalla Curva sud. Per il momento sul marciapiede di fronte alla sede sono presenti circa trenta sostenitori che hanno appeso una bandiera e un paio di cartelli, ma gli organizzatori contano di arrivare a un migliaio. Nel frattempo si sta rinforzando anche lo schieramento di forze dell'ordine lungo la via.

16.00 - "Il Milan sbaglia se dà via Kakà per comprare 3 o 4 giocatori. Di Kakà ce n'è uno solo, è un fuoriclasse ed è un professionista". E' il parere di **Arrigo Sacchi**, ex allenatore rossonero ed ex c.t. della Nazionale. "L'avidità è una cattiva consigliera - continua Sacchi -. Se fossi in Kakà, ci penserei bene prima di andare al City. Shevchenko docet: l'ucraino, attratto da un'offerta faraonica, se n'è andato dal Milan al Chelsea per una scelta economica più che professionale. E oggi, probabilmente, è pentito". Ma Sacchi regala un assist anche alla società: "Non so se il Milan venderà Kakà. Se accadrà, bisognerà accettarlo con rispetto. Si può crescere anche con la competenza e con il lavoro, non solo con i soldi. Il presidente Berlusconi sarà sicuramente

combattuto, ma deve fare una scelta dettata dalla ragione. In un momento di crisi mondiale, devono esserci meno sprechi e più attenzione al denaro".

15.02 - Il summit di Arcore è terminato; **Adriano Galliani** ha lasciato la residenza di Berlusconi. L'a.d. a breve incontrerà il padre di Kakà, **Bosco Leite**, probabilmente in un hotel alle porte di Milano. Frattanto è in corso l'incontro tra i due Kakà.

14.10 - Il c.t. azzurro **Marcello Lippi** ritiene che alla fine Kakà resterà al Milan. Questa l'impressione confidata ai giornalisti al suo arrivo all'hotel Gran Visconti Palace, a Milano, per la riunione tra calciatori, allenatori e arbitri organizzata dalla Federcalcio. Lippi ha fatto poi capire di aver ricevuto nei tre anni scorsi offerte anche dai Paesi arabi.

13.45 - Decine di lettere sono state lasciate nella portineria del palazzo in cui vive Kakà, firmate da **tifosi** che chiedono al loro idolo brasiliano di non lasciare il Milan per Manchester City. "La nostra era lunga una pagina, in cui gli abbiamo scritto con il cuore per ribadirgli cosa rappresenta per noi e chiedergli di restare qui", racconta Niccolò, 20 anni, che in questi giorni più volte è passato sotto il palazzo signorile in zona Cadorna sperando di incontrare Kakà.

13.40 - Ancora poche ore per decidere il destino di Kakà. E' infatti in corso ad Arcore una riunione fra **Silvio Berlusconi, Fedele Confalonieri (presidente Mediaset) e Adriano Galliani**, in attesa poi di incontrare Bosco Leite, il papà-procuratore del giocatore del Milan. "Non è assolutamente tutto fatto, ma se c'è stata una trattativa tra le società e il papà manager del giocatore, è molto concreta - ha dichiarato l'agente Oscar Damiani a *Radio Anch'io Sport*-. Mi risulta che la cifra sia anche superiore ai 100 milioni ipotizzati, ma Kakà non sa ancora cosa decidere anche perché penso che lui guardi anche al fatto sportivo, ovvero se il City può diventare subito una grande squadra. senza dimenticare che dietro c'è anche il Real Madrid".

gasport

Il retroscena: papà Bosco ha dovuto dire sì a Kakà

Ecco il retroscena della giornata più lunga per il campione brasiliano e per la dirigenza e i tifosi del Milan.



L'ingegner Bosco Leite (in secondo piano), padre di Ricardo Kakà. Ipp

MILANO, 20 gennaio 2009 - "Figlio mio, fai secondo la tua coscienza". Alla fine papà Bosco ha dovuto dar ragione a Ricardo. Hanno parlato a lungo padre e figlio. Non si vedevano da un paio di settimane. E negli ultimi giorni avevano potuto parlare solo al telefono. Ma era chiaro che la posizione non fosse propriamente convergente. Del resto questa storia era iniziata già a settembre, quando gli emissari del Manchester City

(appena rilevato dallo sceicco Mansour) incontrarono per la prima volta l'ingegner Bosco. Un approccio che indusse tutti ad avviare il dialogo anche con il Milan.

L'ASSALTO - Il salto alla trasferta di Portsmouth è breve: siamo a novembre e il City rende concreta la possibilità di mettere sul piatto 100 milioni per il club rossonero e un favoloso ingaggio da 15 milioni e passa per il giocatore. Proposte incredibili che evidentemente hanno indotto il papà-agente ad approfondire i contatti strada facendo. Sino al blitz della scorsa settimana.

DECIDO IO - Ma l'effetto deflagrante di quell'ipotesi d'accordo s'è visto nei giorni successivi. Con l'ingegner Bosco ancora in Brasile, a Milano tutta la pressione è gravata sulle spalle di Ricardo. E il campione paulista s'è sentito più rossonero che mai. L'ha detto chiaramente a suo padre al telefono, l'ha sussurrato ai compagni. E la sua risolutezza ha messo in contropiede anche

papà Bosco: in passato l'ingegnere ha sempre spuntato rilevanti aumenti d'ingaggio ogni qualvolta Chelsea e Real s'erano fatti avanti per portarlo via. Stavolta, però, il Milan è stato netto: se resta nessun ritocco. E così è stato. L'ha voluto Ricardo. Stavolta a papà Bosco non è rimasto che dire sì.

Carlo Laudisa

Nesta è tornato da Miami:

"In campo tra un mese"

Il difensore è sbarcato all'aeroporto di Linate: "Ho avuto male per molto tempo, ma ho visto che c'è la possibilità di venirne fuori. Ho tanta voglia, ma voglio tornare bene, ad alti livelli. Rischio di fine carriera? C'è stato, e non so se ci sarà ancora"



Alessandro Nesta, 32 anni, difensore del Milan. LaPresse

MILANO, 22 gennaio 2009 - "Vado a Milanello e inizio a lavorare, e quando sarò a posto giocherò", sono state le prime parole di Alessandro Nesta al suo sbarco all'aeroporto di Linate, di ritorno da Miami dove si trovava da inizio novembre per curare i problemi alla schiena che lo tengono fermo dalla metà di luglio. Il rossonero assicura che non gli hanno dato fastidio le voci su possibile rischio fine

carriera, anche perchè, dice, "questo rischio c'è stato, e non so se ci sarà ancora. Su questo non ho nessun problema, mi danno fastidio altre cose...". "Ho avuto male per molto tempo, ma - continua - adesso l'ho presa più seriamente, ho visto che c'è la possibilità di venirne fuori, ho fatto lavori pesanti e la schiena ha risposto bene. Adesso mi manca il campo, sarà quello l'ultimo test".

I TEMPI - È presto per previsioni sicure, ma il milanista si sbilancia. "Ho tanta voglia, ma voglio tornare bene, ad alti livelli, e questo è il mio auspicio. Quando? Penso presto, massimo un mese, ma ho bisogno di lavorare fisicamente - si sbilancia -. Sono otto mesi che non gioco, vediamo come reagisce il fisico. A Miami ho fatto esercizio per diminuire l'ernia e rafforzare la zona lombare, sono contento del lavoro svolto".

KAKA' - Oltreoceano Nesta ha seguito "da lontano" la vicenda di Kakà, ma si dice "contento" che il brasiliano sia rimasto al Milan: "Fa piacere giocare al suo fianco ed è un segnale importante della società, che non vende nessuno".

gasport

Fiorello ride con Berlusconi

"Io il sostituto di Kakà"

Lo showman fa una battuta sul colloquio con il patron del Milan: "Mi ha chiesto se quando Kakà andrà al Real Madrid a giugno sarò pronto per sostituirlo"



Fiorello esce da palazzo Grazioli a Roma.

Ansa

ROMA, 22 giugno 2009 - Nel confermare di aver visto Berlusconi, uscendo da Palazzo Grazioli, lo showman Fiorello ne ha approfittato per una battuta: "Mi ha chiesto se quando Kakà andrà al Real Madrid a giugno sarò pronto per sostituirlo". Nonostante il fuoriclasse

brasiliano abbia rifiutato l'offerta principesca del Manchester City e sia rimasto al Milan, la stampa spagnola e quella inglese insistono nel ribadire l'interesse del club madridista per il numero 22 rossonero.

gasport

Beckham da Borgonovo E Preziosi devolve la multa

Il centrocampista inglese del Milan ha fatto visita all'ex giocatore rossonero colpito da sclerosi laterale amiotrofica. E il presidente del Genoa, punito con un'ammenda di centomila euro per il fallimento del Como, chiede che i soldi vengano impiegati per la ricerca



David Beckham a casa Borgonovo. Ansa
MILANO, 22 gennaio 2009 - David Beckham ha incontrato oggi pomeriggio Stefano Borgonovo, l'ex calciatore della Fiorentina malato di sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Dopo l'allenamento pomeridiano dei rossoneri, il giocatore inglese, accompagnato dall'allenatore Carlo Ancelotti, ha raggiunto casa Borgonovo a Giussano, nel milanese. Era stato lo stesso Beckham a interessarsi al caso dell'ex viola, secondo quanto riferisce il Milan,

chiedendo di poterlo incontrare. Con lui è andato il tecnico rossonero, che ha fatto spesso visita a Borgonovo.

Era stato proprio Ancelotti a far conoscere nei dettagli a Beckham il caso di Borgonovo, dopo che il giocatore ne aveva sentito parlare da Franco Baldini, collaboratore del c.t. dell'Inghilterra Fabio Capello. Beckham, secondo quanto ha riferito Carlo Pallavicino, amico ed ex procuratore del calciatore malato, ha chiesto a Borgonovo notizie della malattia e si è interessato della fondazione che porta il suo nome e che raccoglie fondi per combattere la Sla. Il centrocampista ha donato alla fondazione una sua maglietta del Milan che andrà all'asta proprio per recuperare soldi per la ricerca contro la malattia. Beckham e Borgonovo hanno parlato anche delle rispettive scuole calcio (Stefano ne ha una a Giussano, mentre l'inglese le ha fatte nascere a Londra e a Los Angeles e una è in fase di organizzazione in Brasile) ed hanno deciso che gli istruttori di Giussano visiteranno le altre. Borgonovo, aiutato dal computer con cui parla, ha dato anche dei consigli a Beckham. Gli ha detto di rimanere al Milan, di seguire Ancelotti "che è il numero uno". L'inglese ha lasciato una porta aperta a questa possibilità.

PREZIOSI - La Disciplina ha squalificato per altri quattro mesi Enrico Preziosi, per la vicenda del fallimento del Como: al presidente del Genoa è stata inflitta anche un'ammenda di centomila euro. Preziosi ha patteggiato la condanna e, nel chiedere lo sconto di pena che gli è stato accordato, ha chiesto che l'ammenda sia utilizzata "ove possibile, per la ricerca sulla Sla e sulle patologie collegate al calcio", clausola che la Disciplina ha fatto propria.

gasport